

LA MERIDIANA

OGGI



Numero 20 - Maggio 2024

POSTE ITALIANE SPA spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma1, LO/MI - Numero 20 - Maggio 2024 - Semestrale di informazione di La Meridiana Società Cooperativa Sociale

www.cooplameridiana.it

ACCOGLIENZA TEMPORANEA

Al via Residenza 20

IL PAESE RITROVATO

La manutenzione
emotiva

RSA SAN PIETRO

Stra-ordinario
viaggio nel tempo

CDI

Emozioni Riflesse
al Ciliegio

I 40 anni
di Costa Bassa

HOSPICE

Le parole
non bastano

ALLOGGI PROTETTI

Che cos'è
la felicità?

RSD SAN PIETRO

Ciao Claudio!

EDITORIALE

Una cooperativa
che genera cultura

L'ARCIVESCOVO DELPINI TAGLIA IL NASTRO DELLA RESIDENZA 20



*Inaugurata la nuova struttura
di Accoglienza Temporanea Anziani*

Al via la nuova struttura de La Meridiana

L'Arcivescovo Mario Delpini inaugura Residenza 20



Tanti sorrisi e tanta gioia al taglio del nastro. Da sinistra: Don Sergio Didonè, Fabrizio Figini di Regione Lombardia, Roberto Mauri, Massimiliano Longo della Provincia di Monza e Brianza, gli ex sindaci Dario Allevi e Rosella Panzeri e infine il Sindaco di Monza Paolo Pilotto.

RESIDENZA 20

Abbiamo scelto 20 proprio perché 20 è il numero chiave che descrive la nuova struttura della Cooperativa La Meridiana. Infatti, sono 20 i posti letti, inseriti in dieci camere con ogni comfort e progettate per favorire una serena ospitalità.

Altrettanto 20 i giorni minimi di ricovero temporaneo e infine 20 i reparti di tutte le strutture socio sanitarie de La Meridiana.

“Da oggi il ventaglio dei servizi della nostra cooperativa – afferma Fulvio

Sanvito direttore de La Meridiana – si arricchisce di una nuova struttura in grado di rispondere al bisogno fortemente sentito di assistere gli anziani nelle fasi in cui necessitano in urgenza di maggiori cure per perdita temporanea delle autonomie e di sollevare, così, sia le famiglie sia le strutture ospedaliere.”

Il taglio del nastro è avvenuto alla presenza dell'Arcivescovo Mario Delpini, del Sindaco di Monza Paolo Pilotto, della direzione della Meridiana e dei tanti amici della cooperativa che

La perdita improvvisa dell'autonomia nell'anziano richiede tempo per ricostruire un progetto di vita sostenibile e non sempre la soluzione è il ricovero ospedaliero o il ricovero in lungo-degenza

Foto di Gianluca Tomei



L'Arcivescovo di Milano Mario Delpini benedice i presenti, i malati e il personale che lavorerà in Residenza 20.



Il pubblico segue con interesse e con tanta emozione.

hanno sostenuto i progetti e che hanno accompagnato la storia di questa impresa sociale.

“Uno dei momenti più critici nella vita di un anziano – dice Roberto Mauri Presidente della Cooperativa La Meridiana - è legato all'improvvisa

L'INAUGURAZIONE DI RESIDENZA 20



Don Sergio Didonè ha sottolineato la continuità della missione dell'Opera Diocesana Istituto San Vincenzo con quella de La Meridiana dicendo: “all'inizio del secolo i progetti dell'Istituto San Vincenzo erano rivolti prevalentemente ai ragazzi fragili. Oggi La Meridiana risponde con competenza ed efficacia



all'esigenze delle persone anziane e delle loro famiglie.” Il Sindaco Paolo Pilotto ha portato “il saluto della città e il suo ringraziamento per quanto ha fatto e sta facendo La Meridiana.” Infine l'Arcivescovo Mario Delpini ha detto che la comunità ha bisogno di visionari. Per-



sone in grado di farsi un'idea sugli scenari futuri. Di persone creative e competenti capaci di progettare, trovare risorse e realizzare progetti concreti che rispondano alle diverse necessità dei cittadini e del territorio.”

perdita, anche parziale, dell'autonomia. Una frattura, un ricovero ospedaliero prolungato, un evento non gestibile temporaneamente al domicilio, impongono improvvisamente all'anziano ed alla sua rete familiare di modificare tutto il setting di cura con la necessità di coinvolgere sia personale socio-sanitario, sia attrezzature ed ausili indispensabili in modo che l'anziano possa proseguire una vita autonoma.

In molti casi, non sapendo cosa fare, ci si rivolge al Pronto Soccorso, spesso senza risposte appropriate in quanto la risposta sanitaria non sempre è sufficiente a risolvere la situazione. In realtà servirebbe un'attenta analisi sulle risorse ancora disponibili per promuovere e supportare la permanenza al domicilio evitando un ricovero definitivo precoce in RSA”.

Proprio per offrire una risposta adeguata a queste problematiche, la Cooperativa La Meridiana e l'Opera Diocesana Istituto San Vincenzo, proprietaria dell'immobile, hanno ristrutturato gli spazi dell'ex Centro Diurno Integrato San Pietro (oggi trasferito nell'area de Il Paese Ritrovato), per garantire quella risposta temporanea, in media di

Le foto a destra raccontano alcuni momenti dell'inaugurazione: Roberto Mauri insieme a Don Sergio Didonè, Rita Liprino e Fulvio Sanvito.

Sotto: Roberto Mauri insieme a Giuseppe Fontana. I sorrisi testimoniano la felicità per l'apertura di una nuova struttura di cura.

Rita Liprino accompagna l'Arcivescovo Delpini nelle stanze e fra i corridoi della Residenza.

20/30 giorni, tempo necessario per ricostruire un progetto di vita sostenibile per l'anziano. La struttura è di 770 mq dotata di dieci stanze a due letti, spazi di vita comune interni ed esterni, ambulatorio, palestra e servizi generali, in grado di accogliere adeguatamente venti anziani.

Il Presidente Roberto Mauri

Per info scrivi a: residenza20@coopla meridiana.it



SOSTIENI I PROGETTI DE LA MERIDIANA: FAI UNA DONAZIONE TRAMITE:

- Sul sito <https://coopla meridiana.it/dona-con-slancio/>
- Conto corrente postale n. 2313160
- Bonifico bancario intestato a La Meridiana Scs: IBAN: IT 24 H 0623 00163 3000015087843
- Donazione online, con carta di credito direttamente dal sito www.coopla meridiana.it

Emozioni in equilibrio nel lavoro di cura

La Manutenzione Emotiva

Un corso ad hoc per gli operatori del Paese Ritrovato



I primi effetti del corso di manutenzione emotiva: tanti sorrisi e tanta serenità.

Per il personale socio-sanitario del Paese Ritrovato è iniziato un percorso formativo dedicato all'elaborazione dello stress e per favorire lo sviluppo dell'intelligenza emotiva. La manutenzione emotiva di coloro che curano si rende necessaria in quanto chi svolge mansioni ad alta componente relazionale è esposto al rischio burnout e all'erosione empatica. Il corso ha offerto un insieme di esercizi, tecniche e pratiche per dedicarsi all'equilibrio psico-fisico

e conservarlo nel tempo. Infatti, come in tutte le attività umane, per aumentare le proprie risorse emotive, quali la gentilezza amorevole, la benevolenza, la calma, la pazienza, la compassione e la saggezza occorre esercitarsi con dedizione e assiduità. Dopo più di quarant'anni di esperienza in contesti di sofferenza ritengo non sia possibile "stare" e gestire una tale complessità professionale senza applicare una costante disciplina per costruire in primo luogo un rifugio interiore, sicuro e non giudicante in cui trovare riposo e acquietamento in mezzo al caos di emozioni, interazioni difficili, comunicazioni, eventi stressanti vissuti nella giornata di lavoro. Successivamente suggerisco di imparare a lasciare andare le proprie emozioni per riportare nuovamente la consapevolezza al presente. Infine dotarsi di pietas, saggezza e

SOFFRIRE È UN'ARTE

Come dice il maestro Thich Nhat Hanh saper soffrire è un'arte. Se impareremo a gestire la nostra sofferenza, anziché scappare per evitarla, soffriremo molto meno e potremo generare serenità fra le persone che ci sono vicine. Dobbiamo aiutare le persone a diventare più sensibili ai segni sottili delle emozioni negli altri, sulla loro faccia, nelle loro voci e nella postura che assumono. E poi addestrarle alle sensazioni interne delle emozioni, cosicché diventino più consapevoli del momento in cui un'emozione insorge. La consapevolezza di sé è la chiave dell'intelligenza emotiva.

visione profonda per essere in grado anche di soffrire in quanto dobbiamo mettere in conto che sviluppare e imparare un buon grado di capacità empatica comporta saper tollerare le diverse fasi della sofferenza. Occorre imparare a non lasciare fuori nessuna parte di noi stessi e della nostra esperienza: né la gioia, né la pena, né la rabbia, né l'angoscia, né la meraviglia. Tutte le emozioni, infatti, tutti i sentimenti sono intrecciati nel tessuto della vita.

Per questo ho proposto pratiche di Meditazione Mindfulness.

Susanna Baldi
Psicologa e Psicoterapeuta

La consapevolezza di sé è la chiave dell'intelligenza emotiva

Diventare più sensibili

Dobbiamo aiutare le persone a diventare più attente ai segni sottili delle emozioni altrui, emozioni che si palesano sui loro volti, nelle loro voci e nelle loro posture.

Il documentario sull'Alzheimer

La Memoria delle Emozioni incanta l'Italia

PROTAGONISTI I RESIDENTI DEL PAESE RITROVATO

Nel documentario sono approfondite le vicende di Annamaria, Sante, Angelina, Antonella e altri residenti del Paese Ritrovato che con la loro grande umanità, le loro esperienze, ci fanno conoscere la loro vita e il loro presente.

La Memoria delle Emozioni stupisce per le storie dei protagonisti. Sono presentate le vicende di chi ogni giorno ha a che fare con questa malattia e, nonostante le difficoltà e i momenti di sconforto, dimostra un approccio positivo alla vita.

Dialoghi formativi ed informativi su Alzheimer e dintorni

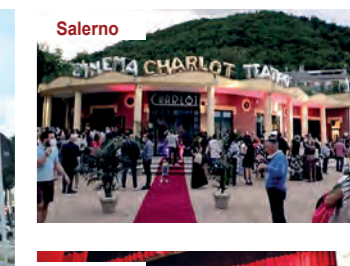
Dopo la presentazione al Festival del Cinema di Venezia e la prima serata su RAI 3, il docufilm è in tournée nelle sale delle città italiane. Anche le scuole hanno organizzato proiezioni o visite alle strutture de La Meridiana. Il tour del docufilm è stato ed è una bella occasione per sviluppare e consolidare l'alleanza fra le numerose associazioni, enti e cooperative che nel territorio del bel paese sfidano tutti i giorni la terribile epidemia dell'Alzheimer. "Siamo stati in numerose città - precisa Marco Fumagalli - abbiamo portato l'abbraccio di tutta la cooperativa alle associazioni e alle persone che hanno visto e organizzato la proiezione del documentario".

Per info: lamemoriadelleemozioni.it

Fabrizio Annaro

PERCHÉ LA MERIDIANA APRE ALL'ARTE E ALLA CULTURA?

Negli ultimi due decenni, - dice Marco Fumagalli - la ricerca relativa agli effetti delle arti sulla salute e sul benessere si è notevolmente intensificata. I risultati di oltre 3000 studi hanno messo in evidenza il ruolo determinante delle arti per quanto riguarda la prevenzione delle malattie, la promozione della salute e il trattamento e la gestione delle patologie che si manifestano nel corso della vita.



La Memoria delle Emozioni è un docufilm prodotto da Libero Produzioni in collaborazione con RAI Documentari, per la regia di Marco Falorni. Hanno partecipato: Francesca Fialdini, Marco Trabucchi, Giulio Scarpati, Diego Dalla Palma, Enrico Ruggeri. Protagonisti i residenti del Paese Ritrovato la cittadina che ospita 64 persone con Alzheimer.



Abbiamo trovato tanta solidarietà perchè insieme possiamo affrontare la sfida dell'Alzheimer.



Terapie Non Farmacologiche

Uno Stra-ordinario Viaggio nel Tempo

Musica, teatro, arte, dog therapy, scendono in campo per rivoluzionare i sistemi di cura



Due progetti importanti hanno entusiasmato gli ospiti della RSA San Pietro: lo spettacolo teatrale *Stra-ordinario* messo in scena dall'attrice regista **Karin De Ponti** e il *Viaggio nel Tempo* grazie alla Voce della mezzosoprano **Valentina Volpe Andreazza** che ha portato in RSA le canzoni e le musiche che hanno rivitalizzato la memoria e le emozioni degli ospiti della San Pietro. Il

Viaggio nel Tempo prende le mosse da un'idea della psicologa **Luisa Sorrentino**, coordinatrice della nostra rivista *Scrivereistere*, convinta che rivivere i ricordi attraverso le emozioni e la musica generano benessere. Un'idea che trova conferma dagli educatori della RSA che riferiscono quanto sia importante aprire le porte all'arte e alle attività NON farmacologiche.

Viaggio nel Tempo è un **gioco**

musicale (e non solo) per valorizzare le tante **storie di vita** degli ospiti delle tre strutture: RSA, RSD e Paese Ritrovato.

È un **progetto di ricerca** che si realizza grazie alla **collaborazione tra ospiti, familiari, operatori e volontari**. Il gioco si serve della musica per attivare le emozioni racchiuse in ciascuno di noi. Anche il teatro aiuta gli ospiti a riscoprire il proprio vissuto. A pagina 17 il lettore può trovare un approfondimento di questo progetto.

IL TEATRO IN RSA

Grazie a **Karin De Ponti** i nostri ospiti hanno potuto ripercorre alcune tappe del passato e intrecciarle al presente: dal racconto di viaggi ai ricordi degli avvenimenti politico-sociali, dal canto e alla recita di passi della Divina Commedia o di altre opere. Una volta in scena, *Stra-ordinario* ha magnetizzato il pubblico formato per lo più da amici e parenti degli ospiti, questi ultimi veri protagonisti dell'esibizione. Palpabile l'entusiasmo, forte il desiderio di condividere questo momento e di trasmettere curiosità, disponibilità, motivazione, creatività e allegria.

Gli Educatori della RSA San Pietro

DIETRO LE QUINTE DI STRA-ORDINARIO

L'esperienza per i nostri sette ospiti è stata davvero molto coinvolgente. Ognuno con il proprio vissuto personale, diapositiva ancora nitida di un ricordo di un vissuto, di un interesse e passione da condividere, è stato protagonista dell'appassionante racconto fatto di viaggi, ricordi, e vicende politiche del passato. Tanto entusiasmo e tanto desiderio di rendere gli altri partecipi di questa bella rappresentazione teatrale. Progetto guidato dall'attrice regista **Karin De Ponti** che con professionalità, disponibilità e delicatezza, è riuscita a valorizzare i vissuti dei sette ospiti divenuti attori protagonisti di questa pièce teatrale.



Artedramma

Proseguono le attività del progetto di Arteterapia e Drammaterapia condotto da **Simona Fornaroli** (educatrice e arteterapeuta) e **Sara Moschella** (educatrice e drammaterapeuta). Attività che, oltre agli ospiti, coinvolge anche i parenti e i caregiver. Attraverso tecniche teatrali ed artistiche, giochi di drammatizzazione, sperimentazione di materiali e colori, si riscoprono risorse creative e relazionali che hanno lo scopo di aumentare il benessere delle persone.



SCOUT E ANZIANI

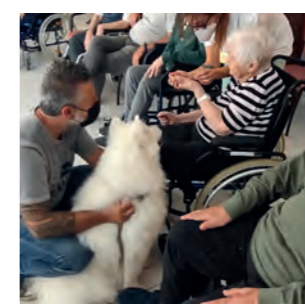
Giorgio e Matilde, ragazzi scout AGESCI di Monza 1-4, sono rimasti molto contenti di aver passato del tempo con gli anziani della RSA San Pietro.



LA PAROLA AGLI OSPITI

MARISA: non mi annoio mai!

Come passiamo le giornate? Ci si può riunire in piccoli gruppi per fare dei giochi di memoria, di logica o leggere qualche articolo di giornale guidati dagli educatori o dai volontari. Ci riuniamo anche in gruppi più consistenti in sala San Gerardo per ascoltare dei musicisti (ho apprezzato molto un concerto Gospel, un pianista di musica classica e i ragazzi del liceo musicale Zucchi di Monza che hanno suonato con arpa e chitarra). Belli gli incontri di storia o di arte. Chi ama gli animali può seguire i gruppi di **Pet Therapy**. Abbiamo anche un laboratorio teatrale. Da quanto detto penso si comprenda che alla San Pietro gli anziani sono seguiti con sistemi moderni che non li fanno sentire soli e... inutili.



IRMA: ho 90 anni... la vita mi ha dato tutto

Ogni canzone è una storia, una storia che ci fa sognare, piangere e vivere ore della nostra vita mai dimenticata. In questi incontri, inconsciamente, siamo in terapia e tutto ciò ci permette di dare sfogo alle nostre insicurezze. Grazie a queste attività sono più tranquilla!!! Ho 90 anni, nel corso della mia vita non mi è mancato nulla: gioia, dolori fisici e morali. Quante tristezze! Ora sono le mie figlie, che amo sopra a tutto, a darmi gioia con la loro presenza e le loro premure e mi invitano a dimenticare i brutti ricordi. Non si può dimenticare, però, e non si può tornare indietro. Voi siete tutto per me, non ho parole per ringraziarvi. Prego Gesù, tanto, per voi. È l'unica cosa che posso fare per voi. Vi voglio un bene immenso.



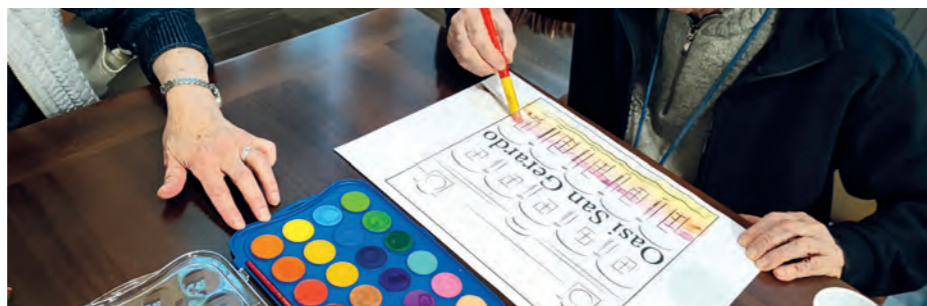
Dalla nostra inviata Mariarosa

Nel mondo c'è ancora tanta gioia!

**È bello abitare
all'Oasi
San Gerardo**

Mai un nome è risultato così appropriato da poter essere attribuito ad una struttura che si rivolge a persone di età superiore a 65 anni, autonome ma con iniziali difficoltà a vivere nella propria dimora abituale. Si tratta della parola: *Oasi San Gerardo*. Il nome conduce il nostro pensiero a visualizzare un luogo dove pace, serenità, correttezza interpersonale sono tangibili, si respirano nell'aria! La struttura offre sicurezza e autonomia. E' un nuovo modo di abitare per l'anziano! La sua collocazione favorisce l'integrazione con la città e consente ai residenti di usufruire dei servizi offerti dalla città di Monza. Fianco a fianco vediamo operatori professionali e volontari che per la loro umanità e precisione nello svolgere le loro mansioni sono veramente eccezionali e per questo, rivolgo loro tutta la mia ammirazione e il mio ringraziamento a nome di tutti i residenti.

Con loro ci sentiamo protetti e ancora valorizzati. Gli operatori sono per noi stimolo nonostante il tangibile, inesorabile declino delle forze e della capacità intellettuale della nostra vita. Nel tempo libero, ci vengono offerte interessanti proposte di attività alle quali partecipare. Ogni settimana ci viene consegnato un programma dettagliato con diversi temi: musica, lettura, ginnastica di gruppo, attività creative per esercitare la manualità.



All'Oasi si fanno tante attività: musica, lettura, ginnastica di gruppo... In giorni prestabiliti ci viene a trovare Padre Piero, che ci parla di temi religiosi ma anche di arte e di cultura.

Noi residenti apprezziamo molto queste attività perché costituiscono anche momenti di socialità e di aggregazione, per noi tanto importanti. Tutto questo dice: che non siamo soli nel mondo a cui apparteniamo... C'è ancora tanta gioia! Il quadro si completa con *Il Tg di Isidora* magistralmente commentato da **Luca**, che ci aggiorna sui diversi fatti capitati nella settimana spiegandone l'importanza. I commenti sui fatti stimolano i nostri interventi, i nostri giudizi e riusciamo a fare conversazione, cosa molto positiva. Concludo con una nota preziosa che valorizza tutta la realtà quotidiana e positiva di cui ho parlato finora.

A giorni prestabiliti, possiamo godere della presenza di un sacerdote, **Padre Piero**, che oltre ad approfondire diversi argomenti religiosi, ci offre la sua competenza di critico d'arte, illustrando anche nei particolari, quadri,

affreschi, sculture che si trovano nelle diverse Chiese d'Italia o in prestigiose biblioteche. Ci comunica in una parola la vera bellezza. Ogni sua presenza è per noi anziani un'intima emozione. Ci sentiamo più ricchi e motivati. Una sua frase ricorrente è: *"ricordatevi sempre, anche nei momenti più difficili, che non siete soli!"*

Una profonda consolazione pervade il nostro cuore, ci sentiamo più forti, pronti a continuare con speranza e gioia il nostro cammino terreno fino a quando Dio lo vorrà!

Grazie a tutte le persone che quotidianamente ci stanno vicino e si prendono cura di noi!

Mariarosa

Notizie dal Centro Ginetta Colombo di Cerro Maggiore

Che cos'è la Felicità?

**Ognuno ha la sua risposta...
Ma stare con i bimbi...!**



Che cos'è la felicità? È la domanda che hanno posto i bimbi della classe quarta della scuola Bernocchi ai nostri nonni. Non è certo semplice trovare una **definizione di felicità**, dopo che per molti secoli filosofi, scienziati e, ultimamente, psicologi, hanno cercato di trovare una risposta attendibile e soddisfacente per tutti.

Per ciascuno significa qualcosa di diverso.

Se io provo a immaginare che cosa mi rende felice, sicuramente sarà qualcosa di differente rispetto a quello



che invece immagini tu, che a sua volta sarà diverso da ciò che immagina qualcun altro, e così via. Sicuramente, comunque, il concetto di felicità ha a che fare con il nostro **benessere**, perché è qualcosa che ci fa stare bene.

Ed è proprio così che si sono sentiti i nostri ospiti quando hanno collaborato con i bimbi alla creazione di un Mandala che verrà esposto in una scuola di Cerro Maggiore.

Lucia Noè

La fotografia per la narrazione di sé

Al Ciliegio tantissime “Emozioni Riflesse”

Ciò che è emerso è vero, autentico e bello. I nostri anziani hanno parlato di sé stessi, hanno mostrato le loro emozioni facendo emergere attraverso le immagini, l'essenza del loro viaggio interiore

Le donne e gli uomini del **Centro Diurno Integrato Il Ciliegio** sono i protagonisti degli scatti di **Jordan Angelo Cozzi**. Hanno voluto riflettere se stessi allo specchio, mettendo sotto i riflettori l'emozione che stanno provando e accanto a sé un oggetto personale che rappresenta la propria storia di vita. Le fotografie sono state realizzate in “bianco e nero”: sono stati tolti i colori e aggiunte le emozioni. È un Trittico fotografico con protagonista la persona anziana che riflette la sua immagine nello specchio e propone un oggetto simbolo della sua biografia.

Maurizio Volpi coordinatore
Il Ciliegio

IL MANIFESTO DEL CILIEGIO

Il Ciliegio non è solo un luogo di cura: è soprattutto un luogo di gentilezza, intrattenimento, aggregazione, gioia, affetto. I familiari sanno che qui i loro cari sono seguiti amorevolmente e gestiti da personale specializzato. Il Ciliegio non è solo e tanto un ambiente sanitario, ma è un luogo di vicinanza umana e di aiuto ai propri ospiti e ai loro familiari. Qui al Ciliegio, noi, alle persone vogliamo davvero bene. Tutti, ma davvero tutti, sono vicini al nostro cuore!

Gianfranco Palestini
ospite del Ciliegio



Oltre le parole

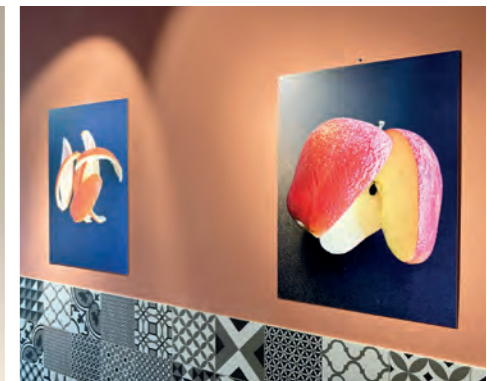
La memoria e il rosmarino

Arturo Baron, residente del Paese Ritrovato racconta la sua vita attraverso le immagini

Le foto di Arturo Baron sembrano dipinti, nature morte che trovano il loro senso in una nuova armonia geometrica. Fotografie scattate durante il lockdown.

Arturo Baron è affascinato dalle forme: perché un mazzetto di rosmarino può evocare una poesia di Shakespeare, la forma curvilinea di un sedano quella di uno schiaccianoci, la doppia immagine di un tulipano vivo nel suo squillante arancione e poi disseccato descrive con viva precisione l'alternarsi dialettico della vita. Le fotografie pubblicate non sono state né postprodotte né modificate.

Roberto Mutti, amico di Arturo,
curatore della mostra



“Ecco il rosmarino per la memoria, ti prego amore, ricorda”.
William Shakespeare

La testimonianza di Elena

Il tempo non ha tempo!



Si dice che all'Hospice si va a morire, forse è anche vero, però preferisco dire che si va per vivere meglio la fine, sollevati dal dolore e dall'angoscia

Mia mamma sta male. E' il 23 dicembre e, un po' nel panico, con i miei familiari, cerchiamo soluzioni diverse: assistenza domiciliare, RSA a domicilio ma tutti ci rimandano al 27 se non all'anno nuovo... Ma il tempo non ha tempo! In famiglia conosciamo da tempo la Cooperativa La Meridiana grazie a diversi eventi organizzati prima insieme al Dialogo di Monza e in seguito cantando con il mio coro alla RSA e al Paese Ritrovato. Il pensiero va naturalmente in quella direzione anche se essendo quasi a Natale ci rendiamo conto della complicazione poi... Il contatto di Sara Zambello, che pur essendo in quel momento fuori servizio accoglie le nostre preoccupazioni, ci assicura un ricovero presso l'Hospice San Pietro. La mamma viene da subito accolta con grande cura: è prontamente visitata e sistemata al meglio nella sua stanza; mentre a noi familiari



viene spiegato quale sia l'intento e la finalità della struttura. Ci sentiamo al sicuro, noi e lei. E' bastata un'occhiata con mio fratello, forse il più scettico nell'accettare il ricovero, per confermare che avevamo fatto la scelta giusta. Abbiamo infatti immediatamente percepito che la mamma sarebbe stata curata amorevolmente ed accompagnata con delicatezza verso la sua fine. Nei 20 giorni che sono seguiti si sono confermate le impressioni del primo

giorno e, nonostante fossero anche giorni di festa, abbiamo sempre sentito la vicinanza e l'attenzione di tutto lo staff, dai medici, agli infermieri e infermiere e al resto del personale. Si dice che all'Hospice si va a morire, forse è anche vero però preferisco dire che si va per vivere meglio la fine, sollevati dal dolore e dall'angoscia. Io insegno da 35 anni nella Scuola dell'Infanzia e vedo, nell'entusiasmo e nella spensieratezza dei bambini e delle bambine, tutta la loro voglia di vivere. Di conseguenza, andare per me al lavoro è accompagnarli alla vita che inizia. Il lavoro in un Hospice è proprio il contrario. Accompagnare alla vita che finisce è ben più difficile e per questo ringrazio il personale della Cooperativa La Meridiana.

Elena Villa

Musicoterapia: un anno di attività e di esperienze

Quando le parole non bastano



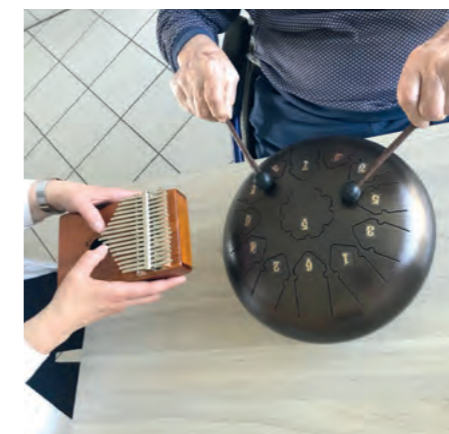
Alcuni pazienti oncologici hanno una grande necessità di raccontarsi, di esprimere paure, stati d'ansia, dolore, speranze, rimpianti: la musica favorisce l'emersione di tutto il sommerso interiore



Quando entro nelle stanze di degenza in Hospice, porto su un carrello i miei strumenti musicali: tamburi a cornice, oceandrums, bongos, Kalimba, eggs shaker, tonguedrum, glockenspiel e una cassa bluetooth per i momenti di ascolto.

La musica riesce sempre ad emozionare. La Musicoterapia può essere utile anche per attivare i linguaggi della memoria. Alcune persone hanno una grande necessità di raccontarsi, di esprimere paure, stati d'ansia, dolore, speranze, rimpianti. La musica favorisce l'emersione delle emozioni più profonde che creano un "territorio sonoro" che si trasforma in spazio relazionale. Anche le lacrime e il pianto aiutano il paziente a riprendere contatto con una percezione corporea che sembrava quasi smarrita, dimenticata, soffocata dal peso e dalla preoccupazione della malattia.

Un elemento importante è la voce, non solo nel canto ma anche durante i momenti di verbalizzazione: essa, attraverso i suoi aspetti fonici e ritmici, trasmette sempre molto dell'interiorità del paziente, al di là del dignificato verbale che comunica.



Ritengo di fondamentale importanza anche la presenza vocale e corporea del Musicoterapeuta. Sulla soglia della morte, come nella nascita c'è lo stesso abbandono all'inevitabilità e la medesima ricerca dell'unico conforto umano possibile, ossia quello dell'holding vocale e della vicinanza fisica. Il Musicoterapeuta può diventare allora "cassa di risonanza": dare voce al dolore del paziente, offrire parole per interpretare un'esperienza non direttamente propria, ma che può essere tradotta in un suono carico di valore, di significato e di forza comunicativa. Tutto questo in opposizione all'isolamento e alla chiusura che il dolore e la malattia spesso comportano.

Melania De Paolis

L'ESPERIENZA DI GIUSEPPE

Il signor Giuseppe era un paziente di circa 80 anni. Uomo molto gentile, con molti interessi e passioni. Per tanti anni aveva praticato il ballo ed era quindi dotato di una grande sensibilità musicale.

Il suo più grande dolore era proprio l'immobilizzazione e il non poter più nemmeno camminare. Su sua richiesta abbiamo condiviso un percorso di ascolti di musiche da ballo, in particolare di valzer e mazurke che amava moltissimo.

Quando ascoltava la musica Giuseppe esprimeva la sensazione di leggerezza e di piacere e, anche se l'attivazione fisica era limitata al solo accompagnamento del ritmo con le braccia, con le mani o con le dita. Dimenticava il dolore e riusciva ad accettare con maggiore serenità la sua condizione.

Dopo gli ascolti, Giuseppe si abbandonava alla condivisione profonda di ricordi, immagini e desideri, accompagnata da tante risate e da momenti di commozione.

Nell'ultima seduta, ascoltava i brani tenendomi la mano e, anche se la parola era a tratti meno lucida, ricordo ancora il movimento lieve delle sue dita con cui mi stringeva, sottolineando le pulsazioni dei brani che ascoltavamo.

La musica ha saputo accompagnare così, fino alla fine, una persona che tanto l'aveva amata, ascoltata e seguita, con il corpo e con l'anima, durante tutta la vita.

SOSTIENI I PROGETTI DE LA MERIDIANA FAI UNA DONAZIONE TRAMITE:

- Sul sito <https://cooplameridiana.it/dona-con-slancio/>
 - Conto corrente postale n. 2313160
 - Bonifico bancario intestato a La Meridiana Scs: IBAN: IT 24 H 0623 00163 3000015087843
- Donazione online, con carta di credito direttamente dal sito www.cooplameridiana.it

Costa Bassa ha festeggiato 40 anni di attività



Il Sindaco Paolo Pilotto a destra con Paolo Villa, coordinatore del centro, mostra tutta la sua contentezza per aver trascorso quale ora con gli anziani del Centro. Il Sindaco tiene in mano il regalo consegnatogli in occasione dei 40 anni di Costa Bassa.



Il Sindaco di Monza Paolo Pilotto incontra gli ospiti di Costa Bassa

Auguri Costa Bassa!

Immersa nel verde del parco di Monza, Cascina Costa Bassa è una palazzina neoclassica. In passato era l'Ospedale dei cavalli del re. Divenuta in seguito di proprietà pubblica, Costa Bassa è stata dapprima utilizzata per scopi sociali, poi ha conosciuto un periodo di abbandono e decadimento.

Nei primi anni '80, la Cooperativa La Meridiana ha richiesto al Comune di Monza di utilizzarla come innovativo centro per anziani. La nostra

cooperativa si è occupata della ristrutturazione e ha inaugurato il primo centro diurno in Lombardia. L'anno scorso abbiamo festeggiato 40 anni di attività! Auguri Costa Bassa!



CDI Costa Bassa

Il Centro Diurno Integrato (CDI) Costa Bassa si trova in una villa storica del Parco di Monza. E' una struttura semi-residenziale per anziani, che offre prestazioni socio-assistenziali e sanitarie in regime diurno. Il CDI Costa Bassa si è da sempre caratterizzato per gli obiettivi del suo intervento e lo stile di gestione dell'anziano e dei suoi bisogni. Si opera cercando di offrire benessere all'anziano e di mantenerne le capacità residue e l'autonomia.



La testimonianza di Caterina volontaria a Costa Bassa

Quanta fortuna ci è capitata!

Ora non abito più nella zona di Monza e ho dovuto salutare gli amici di Costa Bassa ma... che nostalgia!

Quanta fortuna ci è capitata... Quanta fortuna mi è capitata... Quasi 20 anni di accoglienza della mia mamma sempre più demente e 10 mesi al Paese Ritrovato. Non potevo non ricambiare almeno un po', con il cuore colmo di gratitudine. Ora non abito più nella zona di Monza - Veduggio, abito a Calolziocorte, vicino Lecco. Ho dovuto salutare gli amici di Costa Bassa ma... che nostalgia! Che cosa mi ha mosso? La gratitudine innanzitutto e il bisogno di sentirmi utile, di fare qualcosa per altri. A 65/66 anni avevo ancora energie da spendere. Ma non bastava spenderti per le necessità in ambito familiare? In effetti ero già nonna, e felice per giunta.

Eppure... l'ambito familiare è delicato, si satura presto. L'ho sperimentato più volte: presto mostra i suoi limiti e le sue necessità, se vuole mantenersi sano. So che con i figli adulti e la loro famiglia è indispensabile mantenere la giusta distanza, né troppo, né troppo poco. Ed è molto facile cadere nel "troppo" quando si è vedova, con un' unica figlia, una nipotina.

Ma c'è Costa Bassa, c'è il volontariato, per fortuna. Come un lavoro mi tira fuori di casa, fuori dai pensieri egocentrici, fuori dalla solitudine. Con regolarità, un ritmo settimanale, con una necessità per cui sai che sei atteso, che ci si aspetta che tu arrivi. E tu ti senti viva. E mi scopro ancora in gamba: non solo consumatrice di gite, viaggi, spettacoli, ma persona attiva e necessaria a rendere

migliore un progetto, una struttura. Ma cosa ci guadagni? mi si chiede. Non credo si tratti di soldi. Ho lavorato, vivo della mia pensione e di risparmi. Credo piuttosto che questa domanda nasconda la preoccupazione di rimetterci, di vedersi limitato il tempo per sé, di vedersi restringere il campo della libertà. In fondo nasconde il tema del "ho già dato", ora che sono in pensione voglio godermela senza "limiti". Invece il fatto è che dal volontariato guadagno molto, moltissimo. Anzi guadagno doppio: ho i vantaggi del lavoro (ritmo, rapporti interpersonali, cose da fare...) senza gli svantaggi (troppa pressione, troppa quantità di cose da fare, ritmi che vanno bene soprattutto da giovani).

Ci guadagnano tanto anche altri: l'Ente presso cui faccio il volontariato e i giovani cui non sottraggo il lavoro. In effetti avrei potuto continuare a lavorare, ma oggi al

mio posto lavora un giovane, ed è meglio per tutti. In fondo ho scoperto che il volontariato è un profitto per tutti: per me, per gli ospiti, per l'ente, per i giovani, per la società tutta. Nessuno ci perde, tutti ci guadagnano. Ora che vivo altrove ho cercato qualcosa di analogo, convinta come sono che sarebbe proprio un peccato perdere questo guadagno plurimo. Ho parlato di guadagno, che è misurabile in vantaggi pratici, e non di arricchimento morale, spirituale, psicologico, umano che non si può conteggiare. Ma proprio questo è ricchissimo, inenarrabile. Un dono. Per essere chiari: sono nell'età del massimo vantaggio: salute, pensione, possibilità di passarsi qualche sfizio, tipo viaggi e vacanze. Che nessuno mi nega. Ma se facessi questo, nei miei "sessanta", mi basterebbe? O diventerei insoddisfatta, vecchia dentro, rancorosa rispetto al tempo che passa, accidiosa di solitudine, di rapporti asfittici e chiusi? Vedo il rischio molto concreto e penso di avere fatto la scelta giusta. A contatto con gli ospiti di Costa Bassa mi sono sentita "giovane", nelle mansioni di servizio mi sento utile, nel rapporto con gli operatori di Costa Bassa mi sento collaboratrice, in generale mi sento una rotella ancora attiva negli ingranaggi della società. E per tutto questo mi sento GRATA.

La vita è davvero bella, fino alla fine può esserlo. GRATA per averlo capito, per aver la possibilità di sperimentarlo, grata alla Meridiana e a Costa Bassa. E... nostalgica.

Caterina Termine

Con gli ospiti di Costa Bassa mi sono sentita, giovane; nelle mansioni di servizio, utile. La vita è davvero bella, fino alla fine può esserlo. Sono GRATA per averlo capito, grata alla Meridiana e a Costa Bassa

Le ore che contano

Oltre alla bella testimonianza di Caterina, c'è anche Gigi che ti invita a diventare volontario, anzi l'eroe per qualcuno.

Se vuoi fare il volontario scrivi a:

paolo.villa@cooplameridiana.it



SOSTIENI I PROGETTI DE LA MERIDIANA: FAI UNA DONAZIONE TRAMITE:

- Sul sito <https://cooplameridiana.it/dona-con-slancio/>
- Conto corrente postale n. 2313160
- Bonifico bancario intestato a La Meridiana Scs: IBAN: IT 24 H 0623 00163 3000015087843
- Donazione online, con carta di credito direttamente dal sito www.cooplameridiana.it



In ricordo di Claudio redattore
di Scriveresistere
il magazine scritto con gli occhi

Ciao Claudio!

Poi ho conosciuto Fabiola
e insieme abbiamo affrontato
ogni difficoltà, perché con
l'amore tutto è possibile



Da bambino credevo che nessuno potesse farmi del male o avere malattie gravi.

Sono cresciuto nel quartiere di Vallanzasca, ho visto diverse sparatorie, ma nessuno si è fatto male. Ho sempre lavorato e a 36 anni, senza alcun motivo, mi sono fatto male da solo: mi ha colpito la maledetta SLA. Ognuno deve per forza affrontare a modo proprio le problematiche che incontra. La mia malattia è stata velocissima: ogni due settimane perdevo un muscolo e questo mi terrorizzava.

Poi ho conosciuto Fabiola e insieme abbiamo affrontato ogni difficoltà, perché con l'amore tutto è possibile. Senza Fabiola non so se ce l'avrei fatta. Abbiamo vissuto insieme alla SLA e non mi arrenderò mai, anche se... ogni tanto... mi chiedo se vale la pena vivere così e penso di morire. Poi ci rifletto e mi dico: "È l'unica vita che ho e me la tengo stretta".

Ciao Claudio, ti facevo sorridere quando ti parlavo e non mi accorgevo che avevi gli auricolari collegati ai tuoi pc. I tuoi pc. Il tuo mondo, pilotato dai tuoi gusti e le tue esigenze di spaziare. Lo spazio.

Quel luogo che ti sei conquistato con la forza della tua vitalità e ti ha permesso di volare dove gli altri non sanno andare. Sei sempre stato in cielo, Claudio.

E adesso, mentre ci manca la tua esistenza in quel letto affollato di macchinari chitarre e manifesti, nello stesso tempo, ci fai felici perché ti sentiamo felice, libero, potente e così vicino a Dio che ci potrai donare la tua forza per affrontare le nostre fragilità.

Ciao Claudio, restaci vicino e continua a scrivere con noi dal cielo, come hai sempre fatto!

Lisetta

Grazie Claudio, per i doni che ci lasci, fatti di anni passati sotto lo stesso tetto alla ricerca di far sentire a casa, protetti, assistiti, curati, amati. Grazie per quello che ci hai insegnato con il tuo coraggio, la tua sensibilità, il rispetto e la fiducia che hai riposto in noi. Nessuno ti potrà dimenticare.

Roberto Mauri e La Meridiana tutta

Ciao Claudio, mi mancherà non poterti più vedere, sapere che non posso raggiungerti facendo una semplice rampa di scale. Però, da ora mi basta alzare gli occhi al cielo per ritrovare il tuo sguardo e il tuo sorriso.

E, ti prego, dall'alto proteggi La Meridiana e aiutaci a sostenerla!

Rita Liprino

Per anni mi hai abituato a vederti vivere sul confine tra la vita e la morte, illudendomi che questo momento non sarebbe mai arrivato.

Per anni il tuo corpo ha sopportato qualsiasi cosa seppur la tua mente sia sempre rimasta lucida. Come non ricordare il giorno in cui mi facesti una domanda terribile: "Stefano, ma tu nelle mie condizioni, cosa faresti?".

Serberò nel mio cuore i tuoi sorrisi, le tue care piccole abitudini, i tuoi film di fantascienza, la meticolosità con cui operavi sul PC, la tua commozione all'ascolto di determinati brani musicali. Arrivederci Claudio! Ti immagino correre, muoverti e danzare a ritmo di Rock. Ora, libero, ti auguro di realizzare tutte quei progetti d'amore che hai sempre avuto nel cuore.

Stefano Galbiati

scrivere**sistere**



La terza edizione sarà dedicata alla pace. Infatti la redazione di Scriveresistere ha scelto come titolo Le armi della Pace. Concorso letterario e non solo.

Generi espressivi in gara:

SCRITTURA - PODCAST - CANZONE - DISEGNO - PITTURA - FOTOGRAFIA

www.premioslancio.it

Viaggio nel tempo: un progetto di ricerca dell'indimenticabile

“Ma il mio mistero è chiuso in me”

Grazie alla musica viaggiamo nel tempo perché siamo come degli esploratori della vita con i suoi pericoli, i suoi errori, i suoi timori, suoi limiti, le sue scoperte, le sue fragilità

Musica e ricordi è il laboratorio ideato assieme alla psicoterapeuta Lisetta Sorrentino.

Ogni reparto ci ha inondato di riflessioni, pensieri, emozioni e sorprese inaspettate.

Grazie alla musica ho incontrato gli ospiti della RSD, persone con SLA o in Stato Vegetativo. C'è chi riesce a cantare, anche con un filo di voce, e vince miracolosamente l'inerzia di un corpo ammalato e quasi paralizzato e c'è chi con la voce non può emettere più nessun suono e riesce a comunicare soltanto con la luce e la vita che ha condensata negli occhi, mentre danza con il pensiero ascoltando la musica.

Cantare “volare” e sentire un coro di persone in stato di semi coscienza o semi paralizzate, rispondere con voce flebile ma presente “oh - oh” è stato il segno più grande che potessimo ricevere, a conferma che la musica è qualcosa di talmente potente che va al di là del corpo, al di là di ciò che immaginiamo.

Questa è la musica della fragilità, della sofferenza ma anche della gioia delle piccole cose, dell'amore di ogni giorno, dell'uomo che vive in tutta la sua essenza.

Valentina Volpe Andrezza



IL TEMPO? UNO SPAZIO IN CUI RITROVIAMO LE NOSTRE EMOZIONI

Viaggiare con la memoria è un gioco per incontrare il Tempo dove ci sono ancora i ricordi felici. Gli occhi si possono chiudere lasciando che canti e musiche risvegliano il proprio mondo nascosto nella memoria, finché i ricordi non si trasformano in racconto da condividere.

IL TEMPO?

Non è altro che lo spazio in cui nuotiamo e dove le nostre emozioni si fanno ritrovare e riprovare! Passato e Presente si incontrano per diventare una cosa sola: “passatopresente”.

Se anche dimentichiamo i fatti recenti, possiamo ricordare momenti passati: attimi di luce, suoni, sorrisi, gioia di rivivere la nostra storia.



Un prezioso accompagnamento

Vincere il pudore di chiedere aiuto

Conoscere i diritti e i servizi del territorio è fondamentale. Serve a contrastare lo stigma e la solitudine della malattia

Lo Sportello Meridiana è un servizio che offre risposte tempestive alle domande legate al bisogno di essere informati in merito alla rete dei servizi socio-sanitari del territorio, alle forme di aiuto economico e di tutela giuridica. Si sono rivolte a questo servizio più di 250 famiglie. Solitamente chiedono un orientamento per capire cosa è meglio fare per il loro caro rispetto allo stadio della malattia. Lo sportello si avvale poi del supporto di diverse figure professionali: geriatria, infermiere, psicologo, terapeuta occupazionale, fisioterapista ed educatore.

Marta Consonni

Perché aprire uno sportello?

Ci rendiamo conto che dobbiamo affrontare diverse difficoltà: la solitudine e l'isolamento della famiglia, il pudore nel chiedere aiuto e la fatica nell'affidarsi, la scarsa conoscenza dei diritti delle persone con fragilità e degli interventi di sostegno erogati dal territorio di appartenenza, il bisogno di orientamento efficace, competente e non frammentario. Dopo la diagnosi, infatti, le famiglie si sentono sole e disorientate e l'accesso ai servizi avviene solo quando i caregiver familiari "non ce la fanno più". Anche la richiesta di aiuto è vissuta con vergogna e senso di colpa. A questa fatica si aggiunge la difficoltà nel decodificare il linguaggio medico e formale. Poi c'è il "drago della burocrazia" con le sue "trappole" e le sue clausole a volte assurde ed incomprensibili, se non ridicole.



Da sinistra: Marta Consonni, Chiara De Ponti, Claudia Ballabio.

Anche la richiesta di aiuto è vissuta con vergogna e senso di colpa. A questa fatica si aggiunge la difficoltà nel decodificare il linguaggio medico e formale. Poi c'è il "drago della burocrazia" con le sue "trappole" e le sue clausole a volte assurde ed incomprensibili, se non ridicole.

MONZA E BRESCIA PUNTANO SUL FUTURO

Città pronte per la longevità è il progetto della Cooperativa La Meridiana insieme a Fondazione Brescia Solidale, Casa d'Industria e Asst Spedali Civili di Brescia, che vuole garantire un'appropriata presa in carico delle persone anziane connettendo i servizi a loro dedicati nelle città di Monza e Brescia. Sono previste azioni innovative come l'utilizzo di applicazioni che facilitano ai cittadini l'accesso alle informazioni, compresi i servizi e le iniziative rivolte agli anziani. Dall'inserimento in RSA all'attivazione di un servizio di trasporto socio-sanitario, dalla ricerca di assistenti familiari alle iniziative di screening promosse dalle farmacie, il modulo Marketplace offre tutto questo in un unico punto scaricando sul proprio dispositivo l'applicazione Isidora.

Per rispondere ai bisogni delle famiglie e individuare le soluzioni di cura adeguate sono attivi una centrale unica territoriale a Brescia e uno sportello di orientamento a Monza. Con la tecnologia di Isidora, si sostiene la persona anziana a domicilio, integrando i percorsi domiciliari tradizionali con visite ambulatoriali, un canale TV dedicato, una biblioteca di video progettati per mantenere le risorse cognitive, promuovere la socialità, stimolare l'appetito, migliorare la flessibilità del corpo e molto altro. Una città per la longevità chiede il coinvolgimento di tutti i suoi cittadini! L'app Volunteero permette a ciascuno di diventare protagonista nella comunità offrendo capacità o semplicemente voglia di mettersi a disposizione per gli altri, candidandosi come volontario occasionale. Info alla pagina dedicata sul sito.

Per approfondimenti visita il sito: www.cittaperlalongevita.it

Il progetto beneficia del contributo di Fondazione Cariplo nell'ambito del Bando Welfare in Ageing.

Alessandra Crippa

Fondazione
CARIPLO



La rivoluzione antropologica dell'anzianità

Non c'è cura senza cultura

La fragilità è parte della vita



Roberto Mauri

Incambiamenti avvengono alla velocità della luce. Può accadere che un progetto pensato per un dato bisogno rischi di essere obsoleto proprio a causa dei cambiamenti che investono le persone e le relazioni sociali. In questi ultimi anni stiamo assistendo ad una vera e propria rivoluzione antropologica dell'anzianità. Un cambiamento dettato dall'allungamento dell'aspettativa di vita che ha creato nuovi bisogni e nuove opportunità. Da 48 anni la nostra Cooperativa assiste anziani e famiglie e ritiene importante mantenere un confronto con la scienza e con la cultura per capire quale sarà l'evoluzione di questa generazione.

Sono cambiati i bisogni. Anzitutto il desiderio di molti senior di voler vivere bene, di migliorare la qualità della vita, di poter sperimentare le tante cose che il tempo lavorativo o gli impegni familiari hanno impedito di fare. Ci stiamo attrezzando per essere pronti agli scenari futuri e al tempo stesso per suggerire alla politica e alle istituzioni proposte in grado di affrontare le sfide dell'immediato futuro. Da due anni abbiamo dato vita ad un nuovo progetto, **Generazione Senior**, che ha proprio l'obiettivo di aumentare il benessere e di migliorare la qualità della vita di persone neo pensionate e prossime alla pensione. Fra le tante attività e progetti che si potranno mettere in campo, c'è sicuramente il tema della salute e della prevenzione.

Su questo ambito si possono compiere azioni e promuovere investimenti in modo da "calmierare" gli effetti dell'invecchiamento e nel contempo essere pronti a vivere proficuamente l'epoca della longevità.

Il Presidente Roberto Mauri

Dopo il successo del docufilm La Memoria delle Emozioni presentato a Venezia e andato in onda in prima serata su RAIB e poi proiettato in numerose sale cinematografiche italiane, è in programma un altro **documentario "Un battito di ciglia"** questa volta dedicato alle persone con SLA.

Proseguono le attività di Generazione Senior: in autunno si concluderà l'itinerario LA BELLEZZA DELLA CURA FILM FESTIVAL (vedi box). Numerosi gli artisti che hanno esposto le loro opere nelle diverse strutture della Meridiana suscitando interesse ed apprezzamento da parte di tutti:

ospiti, operatori e familiari. Importante la relazione con i giovani ed in particolare con gli studenti delle scuole e delle Università. Da ricordare la bellissima conferenza al Teatro Manzoni di **Antonella Viola**, Immunologa e divulgatrice scientifica. Ha parlato sul tema: *"La via dell'equilibrio. Scienza dell'invecchiamento della longevità"*. Poi ci sono le **piattaforme digitali come EasyTV e Isidora** che diffondono contenuti culturali e di intrattenimento oltre che offrire assistenza domiciliare online. E che dire di ScrivereResistere il magazine scritto con gli occhi da persone con SLA? Perché questo impegno? Perché dove "non arrivano" i farmaci arrivano musica, teatro, arte, poesia, scrittura.

Desideriamo promuovere una nuova cultura della cura in grado di coinvolgere tutte le persone perché la fragilità è di tutti e non solo delle persone malate. Esserne consapevoli è un punto di forza.

Il Direttore Fulvio Sanvito



Fulvio Sanvito

LA BELLEZZA DELLA CURA FILM FESTIVAL

Generazione Senior, progetto che ha l'obiettivo di promuovere la longevità in collaborazione con Associazione Mi Prendo Cura, NurSind, Thuja Lab, Cooperativa ControLuce, Capitol Anteo Spazio Cinema ha promosso l'evento: **LA BELLEZZA DELLA CURA FILM FESTIVAL**.

L'iniziativa prevede:

- ▶ Settima Edizione del concorso "NurSind Care Film Festival". La Premiazione sarà ad ottobre allo SpazioCinema Capitol Anteo di Monza;
- ▶ Proiezione di lungometraggi sul prendersi cura.
- ▶ Convegno dedicato al Cinema come Cura perché il Cinema, non è solo un supporto emotivo, ma anche vera e propria terapia complementare.

Info: www.generazione senior.it



LA BELLEZZA
DELLA CURA
FILM FESTIVAL

TANTI LO SPRECANO MA TU NON FARLO

IL TUO 5X1000 SERVE AI FRAGILI

ALZHEIMER - SLA - STATI VEGETATIVI - HOSPICE

www.cooplameridiana.it

C.F. 08400690155



UNISCITI A NOI!

FAI UNA DONAZIONE

- Sul sito <https://cooplameridiana.it/dona-con-slancio/>
- Conto corrente postale n. 2313160
- Bonifico bancario intestato a La Meridiana Scs: IBAN: IT 24 H 0623 00163 3000015087843
- Donazione online, con carta di credito direttamente dal sito www.cooplameridiana.it

Per info: Rita Liprino 346.5179093 rita.liprino@cooplameridiana.it

LA MERIDIANA
OGGI

LA MERIDIANA OGGI
Numero 20, maggio 2024
Semestrale di informazione de
La Meridiana Società Cooperativa Sociale

Distribuzione gratuita
Registrato presso Tribunale di Monza
numero 12/2014 del 21 ottobre 2014
Direttore Editoriale: Roberto Mauri
Direttore Responsabile: Fabrizio Annaro
In redazione: Luigi Picheca
Progetto grafico: Claudia Boara

Stampato dalla tipografia
GIUDICI GIANCARLO & C SNC
Via Pacinotti, 156
20142 Caronno Pertusella (VA)
Edito da La Meridiana SCS
Viale Cesare Battisti 86 - 20900 Monza MB
Partita IVA 02322460961